

Calendario della Settimana

Domenica 18.1	Inizia la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
Lunedì 19.1	Settimana preghiera per l'Unità dei cristiani
Martedì 20.1	Settimana preghiera per l'Unità dei cristiani
Mercoledì 21.1	Settimana preghiera per l'Unità dei cristiani
Giovedì 22.1	Settimana preghiera per l'Unità dei cristiani Ore 21: Catechesi Cittadina adulti, don Marco Cairolì, Sala Convegni Padri Oblati
Venerdì 23.1	Settimana preghiera per l'Unità dei cristiani Ore 21: Preghiera interconfessionale, San Vittore
Sabato 24.1	Apertura mostra: "E vide che era cosa molto buona: il dono della vita, la vita come dono", presso Villa Burba Festa della Santa Famiglia Ore 18.30: s. Messa Anniversari Matrimonio Ore 19.30: Cena insieme
Domenica 25.1	Festa della Santa Famiglia Ore 15: Giochi e intrattenimenti per le famiglie

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

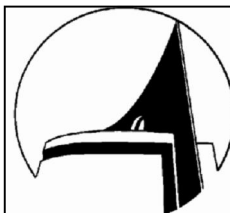
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

18 GENNAIO 2015

SECONDA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

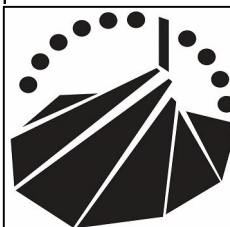
«Sua madre disse ai servitori: Qualunque cosa vi dica, fatela» (cfr. Gv. 2,1-11)

Due righe in amicizia

Riprendendo e continuando la riflessione iniziata la scorsa settimana, dopo i fatti di Parigi, ripenso a quanto diceva l'antico filosofo greco Platone, "la bellezza è lo splendore del vero". Gesù, poi, diceva "la verità vi farà liberi" (Gv. 8,32). Non regge il contrario; non regge, cioè, che la libertà ci faccia veri! Non regge che la libertà di uccidere i bambini nel grembo materno (anche se nasceranno malati), di uccidere le persone malate in stato terminale (anche se devono soffrire), di uccidere i criminali (anche se responsabili dei più atroci dei crimini) ..., non regge che tutto questo ci faccia più veri, più veramente uomini e donne. Il Signore ha detto: "Non uccidere" e questo basta. Quello che è successo nei giorni scorsi a Parigi non è terribile perché attenta alla libertà di stampa, ma perché attenta alla vita dell'uomo. Quello che è successo a Parigi è terribile – come è terribile che in Nigeria, in Siria, in Iraq, ecc. si uccidano intere popolazioni, si mandino bambini e bambine ad uccidere – perché tutto questo è semplicemente e solo una orribile barbarie compiuta da fanatici criminali – educati appunto al fanatismo e al crimine – che macellano i loro simili per una pretesa (e assurda) ispirazione divina.

Quanto poi alla cosiddetta libertà di stampa, sarà indispensabile recuperare il significato della "libertà", che non è affatto la possibilità di fare/dire quello che mi pare e piace (perché allora anche i terroristi eserciterebbero un loro presunto "diritto di libertà"): la libertà non ha nulla a che fare con il vilipendio, il dileggio, la bestemmia (e non solo contro l'islam, ma contro tutte le religioni, compresa la cattolica), che è fin troppo frequente espressione della cosiddetta libertà di stampa di "Charlie Hebdo". Per questo occorre fare qualche distinguo, e non di poco conto, prima di dire "io sono Charlie".
don Giovanni

Parrocchia
San Paolo - Rho



Un amico santo

Santa Eustochia (Smeralda) Calafato di Messina (20 gennaio)

Di famiglia agiata, figlia di un ricco mercante nacque il giovedì santo del 1434 nel villaggio di Annunziata. Venne battezzata Smeralda. Doveva essere bellissima la figlia di Bernardo Cofino, soprannominato Calafato (destinato poi a diventare il cognome di tutta la famiglia), se molti sostengono che servì da modella al suo coetaneo Antonello da Messina per dipingere la celebre "Annunziata". Entrò tra le clarisse a 15 anni prendendo il nome di suor Eustochia. Fu sempre animata da un profondo amore alla povertà. Nel convento di San Maria di Basicò, sceltasi per cella un sottoscala, visse penitente, dormendo sulla nuda terra e portando il cilicio. In seguito maturò il desiderio di fondare un nuovo monastero. Così nel 1464 nacque il monastero di Montevergine che alla morte di Eustochia (20.01.1491) contava 50 suore. Il suo corpo è ancora miracolosamente incorrotto: ha passato indenne anche il terremoto del 1908 ed è conservato in una teca di vetro in posizione eretta. La "santa in piedi" (così la chiamava Giovanni Paolo II, che la canonizzò l'11 giugno 1988).

Notizie e Informazioni

Inizia oggi la **Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani**. Tra i tanti incontri di questa settimana di preghiera, segnaliamo in particolare la Celebrazione Ecumenica – organizzata dalla Commissione Decanale per l'Ecumenismo – che si svolgerà **venerdì 23 gennaio alle ore 21 nella chiesa di san Vitore a Rho**.

Riprende la **Catechesi Cittadina degli adulti**. Il secondo ciclo sarà dedicato al Vangelo secondo Marco e sarà guidato da Don Marco Cairoli, docente di Sacra Scrittura a Como e Milano. Il primo incontro sarà questo giovedì 29 gennaio alle ore 21 presso la Sala Convegni dei Padri Oblati. Tutti sono invitati a partecipare.

Domenica 25 gennaio ricorre la **Festa della Sacra Famiglia**. In questa circostanza vogliamo festeggiare tutte le famiglie che celebrano anniversari importanti del loro Matrimonio. Vorremmo invitare in particolare anche quelle famiglie che si sono da poco costituite e che celebrano nel corso di quest'anno il loro primo anniversario di Matrimonio!

Tutte queste famiglie sono invitate a partecipare alla Messa delle ore 18.30 di sabato 24 gennaio e, subito dopo, alle ore 19.30, in Oratorio, alla cena insieme. Chi intende partecipare alla Messa o alla cena o a entrambe è necessario che si prenoti in Segreteria entro martedì 20 gennaio.

"E vide che era cosa molto buona: il dono della vita, la vita come dono" – È il titolo di una mostra itinerante, che vuole essere un contributo alla riflessione aperta dal cardinale Scola con il suo testo «Cosa nutre la vita. Expo 2015» ed è anche un contributo che si innesta nel tema del Convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa italiana che si svolgerà a Firenze nel prossimo mese di novembre dal titolo "In Gesù Cristo un nuovo umanesimo". La mostra sarà presente a Rho, presso Villa Burba, dal 24 al 28 gennaio prossimi. Alla porta della Chiesa una locandina di presentazione.

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – Sri Lanka - dall' Incontro Interreligioso ed Ecumenico, 13.01.2015

[...] E' una grazia particolare per me visitare la comunità cattolica locale, confermarla nella fede in Cristo, pregare con essa e dividerne le gioie e le sofferenze. Ed è ugualmente una grazia l'essere con tutti voi, uomini e donne di queste grandi tradizioni religiose, che condividete con noi un desiderio di sapienza, di verità e di santità. Nel Concilio Vaticano II la Chiesa Cattolica ha dichiarato il proprio rispetto profondo e duraturo per le altre religioni. Ha dichiarato che «nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto [quei] modi di agire e di vivere, [quei] precetti e [quelle] dottrine» (Nostra Aetate, 2). Da parte mia, desidero riaffermare il sincero rispetto della Chiesa per voi, le vostre tradizioni e le vostre credenze. [...] Spero che la mia visita aiuterà ad incoraggiare ed approfondire le varie forme di collaborazione interreligiosa ed ecumenica, che sono state intraprese negli anni recenti. Queste lodevoli iniziative hanno offerto opportunità di dialogo, essenziale se vogliamo conoscerci, capirci e rispettarci l'un l'altro. Ma, come insegna l'esperienza, perché tale dialogo ed incontro sia efficace, deve fondarsi su una presentazione piena e schietta delle nostre rispettive convinzioni. Certamente tale dialogo farà risaltare quanto siano diverse le nostre credenze, tradizioni e pratiche. E tuttavia, se siamo onesti nel presentare le nostre convinzioni, saremo in grado di vedere più chiaramente quanto abbiamo in comune. Nuove strade si apriranno per la mutua stima, cooperazione e anche amicizia.

Marina Corradi - giornalista

[...] c'è qualcosa di peggio che massacrare uomini inermi, e questo qualcosa prende forma se a dare la morte sono dei bambini. Bambine usate come serbatoi di esplosivo, con chissà quali parole strappate alle famiglie e poi convinte o minacciate e costrette e spinte al patibolo loro, e altrui. Bambini arruolati in un macabro inganno, nell'età in cui alla guerra si gioca; e, magari, dappri- ma inorgogli- ti e fieri di essere presi sul serio dai grandi, dai soldati veri, ignorando il buio di disperazione in cui vengono attratti e sospinti. Bambini utilizzati in fondo come cose, come carne docile, che ubbidisce e esegue e non sa, in quale laccio è stata presa. Se la strategia del jihad, declinata secondo le diverse latitudini ma in un'unica oscura nota, è di sconvolgere, sgomentare l'Occidente, ribaltandone la stessa visione del mondo, allora le bambine nigeriane, il ragazzino del video di al-Hayat sono i simboli di questa perversione: in cui non basta dare la morte, ma occorre che la diano i bambini, a testimoniare che nulla davvero di intoccabile resta, in comune, fra i terroristi e noi. [...] Il passo in più, la soglia traversata da questa nuova guerra del terzo millennio è, oltre all'arruolamento dei fanciulli, il vantarsene, il fame oggetto di propaganda. Come a rivendicare un primato di disumanità; mentre, nella macchina inarrestabile e convulsa che è il web, ci saranno magari coetanei del bambino giustiziere dell'Is che vedranno quella esecuzione, quella promessa di crescere e uccidere, e forse desidereranno di fare altrettanto. [...]